



## MOLDOVA

### REPUBBLICA DI MOLDOVA

**Capo di stato:** Nicolae Timofti

**Capo di governo:** Gheorghe Brega

(subentrato a Valeriu Streleț a ottobre come primo ministro *ad interim*, subentrato a sua volta a luglio a Chiril Gaburici, che era subentrato a Iurie Leancă a febbraio)

**G**li scandali di corruzione e il declino dell'economia hanno scatenato una serie di proteste contro il governo. Il numero di denunce registrate di tortura e altri maltrattamenti è leggermente diminuito, mentre è perdurata l'impunità per chi ha commesso atti di tortura. Il Pride di Chișinău si è svolto sotto la protezione della polizia, ma i crimini d'odio per motivi di orientamento sessuale e d'identità di genere non sono stati affrontati in modo efficace.

#### CONTESTO

A maggio, è stato fatto trapelare che, a novembre 2014, un miliardo di dollari Usa era scomparso da tre banche moldave a causa di dubbie transazioni bancarie. Il 6 settembre, decine di migliaia di persone hanno preso parte a una manifestazione pacifica nella capitale Chișinău, chiedendo le dimissioni del presidente e del governo e centinaia di manifestanti si sono accampati con tende nel centro della città. Otto attivisti del partito di sinistra Moldova casa nostra hanno cercato di entrare con la forza nell'ufficio del procuratore generale e sono stati arrestati; il loro leader, Grigore Petrenco, e altri sei sono stati più volte rinviati in custodia preventiva e accusati di cercare di istigare a disordini di massa. A fine anno, un piccolo gruppo di manifestanti continuava a portare avanti la campagna nel centro di Chișinău.

Rivelazioni politiche e mediatiche hanno portato alle dimissioni di numerosi personaggi di alto profilo, tra cui quelle di tre primi ministri nel corso dell'anno. Il 15 ottobre, il leader del Partito democratico liberale della Moldova ed ex primo ministro Vladimir Filat, è stato privato della sua immunità parlamentare da un voto inaspettato del parlamento ed è stato rinvio in custodia cautelare come sospettato in un caso di corruzione.

#### TORTURA E ALTRI MALTRATTAMENTI

Hanno continuato a verificarsi casi di tortura e altri maltrattamenti di detenuti da parte della polizia, nonostante la riforma in corso del ministero dell'Interno. L'ufficio della procura generale ha registrato 319 denunce durante la prima metà del 2015, con una diminuzione trascurabile rispetto allo stesso periodo del 2014. L'impunità è rimasta motivo di preoccupazione: sebbene indagini penali siano state avviate su 53 casi, risultano solo sei condanne alla reclusione per i colpevoli.

La questione irrisolta delle condizioni disumane e degradanti della detenzione preprocessuale è di nuovo tornata in primo piano con l'attenzione dell'opinione pubblica sulla detenzione di Vladimir Filat e altri membri del "gruppo Grigore Petrenco".

Il 30 giugno, la Corte suprema di giustizia ha riesaminato la condanna a quattro anni dell'ex ministro dell'Interno Gheorghe Papuc, per negligenza durante gli eventi del 7 aprile 2009, che avevano portato alla morte di Valeriu Boboc e al ferimento di decine di manifestanti. La Corte ha ribaltato la sentenza, condannandolo al pagamento di una multa di 20.000 leu moldavi (pari a circa 1.000 dollari Usa) e ha inoltre assolto Vladimir Botnari, ex commissario di polizia di Chişinău, che in precedenza era stato condannato a due anni con la condizionale.

A marzo, la corte d'appello di Chişinău ha stabilito che un ex agente di polizia era colpevole di "abuso di potere e di aver intenzionalmente inflitto gravi danni all'integrità fisica o alla salute", in relazione alla morte di Valeriu Boboc, e lo ha condannato a 10 anni di carcere. L'agente era fuggito dalla Moldova ed è stato condannato in *contumacia*.

### **LIBERTÀ D'ESPRESSIONE**

Telespettatori in tutto il paese si sono lamentati per le inspiegabili interruzioni delle trasmissioni di *Jurnal TV* all'inizio di settembre, avanzando l'ipotesi che fossero state causate dall'operatore nazionale di telecomunicazioni Moldtelecom, per limitare la copertura della protesta di massa del 6 settembre a Chişinău. È stato riferito che anche alcuni gestori di televisioni via cavo hanno interrotto le trasmissioni di *Jurnal TV* nello stesso periodo, adducendo problemi tecnici.

### **DIRITTI DELLE PERSONE LESBICHE, GAY, BISESSUALI, TRANSGENDER E INTERSESSUATE**

Il 17 maggio, a Chişinău si è svolta una marcia Lgbti sotto la protezione della polizia. I contromanifestanti, tra cui attivisti cristiani ortodossi, hanno tentato di interrompere la manifestazione e hanno lanciato uova e petardi contro i partecipanti. La polizia ha arrestato cinque aggressori, ma non si sa se siano stati accusati di alcun reato.

### **DISCRIMINAZIONE**

I crimini dettati dall'odio, che il codice penale non considera reati specifici, hanno continuato a essere poco denunciati e poco indagati, essendo invece qualificati come atti di teppismo o rapina.

Nei primi otto mesi del 2015, l'organizzazione Lgbti GenderDoc-M ha registrato almeno quattro casi di crimini d'odio e 19 incidenti motivati dall'odio.

A settembre, la Corte suprema di giustizia ha annullato la decisione di un tribunale inferiore e ha assolto il vescovo Marchel della Chiesa ortodossa moldava dall'accusa di istigazione all'odio, incitamento alla discriminazione e diffusione di false informazioni. Il vescovo aveva chiesto che alle persone Lgbti fosse impedito di lavorare nel settore educativo, nella ristorazione e nel settore sanitario perché, sosteneva, "il 92 per cento di loro hanno l'Hiv".